

Dallo Statuto dei lavori il nuovo equilibrio tra flessibilità e tutele

Un dibattito interdisciplinare e a più voci sullo Statuto dei Lavori. Una giornata importante che ha visto la contaminazione di diverse esperienze e che ha coinvolto il **Centro Studi Cisl** di Firenze, il Dipartimento Mercato del Lavoro confederale, i dottorati di Adapt/Centro Studi Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia ed in formazione della persona e diritto del mercato del lavoro dell'**Università di Bergamo**. Circa una cinquantina i giovani ricercatori provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero che si sono confrontati con il "mondo Cisl" attraverso due diversi dibattiti: il primo sulla formazione e sull'educazione permanente ed il secondo, cui ha partecipato il segretario confederale **Giorgio Santini**, sulle sfide di riforma del sistema di ammortizzatori sociali e la realizzazione concreta dell'idea di Marco Biagi di uno Statuto dei lavori per tutelare, in particolare, i giovani ed i lavoratori flessibili. Ben otto i gruppi di lavoro che hanno preparato la giornata di confronto e dibattito che si è aperta con una tavola rotonda cui hanno contribuito, oltre ai dottorandi, **Mario Scotti**, Direttore del Centro Studi di Firenze, **Tiziana Cercone**,

responsabile scuola e formazione della Cisl confederale e **Giuseppe Bertagna**, importante pedagogista e direttore della Scuola internazionale di dottorato dell'Università di Bergamo. **Scotti** ha presentato la storia e l'identità della Cisl attraverso le iniziative formative realizzate nel corso dei decenni lanciando anche la suggestione di un percorso che coinvolgerà il Centro Studi verso la promozione, attraverso la collaborazione con il mondo universitario e della ricerca, di una vera e propria "Università dei lavori". Le linee guida sulla formazione sottoscritte da Governo, Regioni e Partecipazioni sociali ed il tema della trasmissione e della validazione delle competenze in un sistema di politiche attive ed in un mercato del lavoro in continua trasformazione sono stati l'oggetto del confronto tra **Tiziana Cercone** e **Giuseppe Bertagna**. "La centratura territoriale, come sede di governance e ambito di attuazione - ha sottolineato la Cercone - consentirà di attivare, coerentemente con i fabbisogni e le potenzialità locali, le sinergie con la rete degli operatori, pubblici e privati accreditati, dei servizi per il lavoro e della formazione professionale, oltre alle strutture della bilateralità, cui verrà demandata l'attuazione degli interventi."

Un approccio condiviso da **Bertagna** che ha insistito sul ruolo degli enti intermedi e della sussidiarietà nella regolazione del mercato del lavoro e nei percorsi di alternanza scuola lavoro e formazione. Il tema dell'evoluzione del diritto del lavoro e dell'allargamento delle tutele ha contraddistinto i lavori del pomeriggio con il coinvolgimento di **Giorgio Santini**, **Marco Lai**, **Carminio Russo**, **Michele Tiraboschi**. "E' necessario esaminare con attenzione le forme di flessibilità che si sono via via instaurate e le principali necessità di tutela che esse richiedono per le persone impegnate in questi processi lavorativi - ha sottolineato Santini - correggendo le principali asimmetrie che si sono create in questi anni tra flessibilità e mancanza di tutele". "La Cisl da sempre - spiega Santini - non si è opposta ideologicamente alla flessibilità, ma è certamente importante, anche in considerazione della crisi in atto, superare le risposte di "emergenza" per riprendere il tema dello "Statuto dei Lavori", caro a **Marco Biagi**, già da anni sullo sfondo delle politiche sociali e del lavoro, ma tuttora privo di concretizzazioni".

Francesco Lauria

